

A Matteo Marnati
Assessore all'Ambiente
Regione Piemonte

e pc :

STAMPA e MEDIA

DMV e DE in Regione Piemonte: come inficiare le disposizioni che dovevano superare e riportare a migliori condizioni ecologiche i corpi idrici regionali

Egr. Assessore,

In Piemonte fu introdotto il Deflusso Minimo Vitale (DMV) con il Regolamento Regionale 8/R/2007, in concomitanza dell'approvazione del PTA. Per determinare il rilascio ad una derivazione si dispose, in primis, il calcolo del **DMV Idrologico** e poi la determinazione del **DMV Base**

$$\text{DMV base} = k * q_{\text{meda}} * S * M * A$$

La Regione Piemonte aveva già previsto in questo regolamento l'applicazione di fattori correttivi per il calcolo del DMV Ambientale ma non aveva poi determinato i fattori N (**Naturalità**) Q (**Qualità**) e F (**Fruizione**) rendendo il DMV ambientale inapplicato nella maggior parte dei casi.

Era stato comunque fissato il fattore T (**Modulazione**) per armonizzare il rilascio del DMV alle naturali portate in alveo (la curva di durata); una modulazione prevalentemente applicata nella modalità di adattamento istantaneo (tipo A) e, per gli invasi, nella modalità di tipo mensile con media annua pari al DMV calcolato, senza determinare alcun incremento nei rilasci. Per la modulazione di tipo A, a fronte di portate in alveo superiori al DMV base, veniva imposto un rilascio maggiorato del 10-20% della differenza tra portata in alveo e il DMV base.

$$Q_r = \text{DMV base} + X \% (Q_t - \text{DMV base})$$

Per il settore irriguo il regolamento regionale 8/R/2007 dispose alcune deroghe al rilascio del DMV ma per limitati periodi e specifici tratti di corpi idrici (indicati nell'allegato B). La deroga, consistente in un rilascio pari a un 1/3 del DMV, era applicata nel periodo aprile-agosto o maggio-settembre.

L'introduzione del DMV era orientata a ricondurre i prelievi alle disponibilità (filosofia del PTA), contenendoli, e superando l'assenza totale di criteri per la determinazione dei rilasci in alveo nella normativa previgente.

Il passaggio dal DMV a Deflusso Ecologico avviene a seguito di disposizioni comunitarie e, in Italia, dopo l'emanazione del Decreto Ministeriale STA 30 del 2017 e la successiva disposizione dell'AdBPo per tale bacino idrografico. Le linee guida redatte dal legislatore prendono a riferimento la metodologia già in uso in Piemonte per la determinazione del DMV ambientale, considerata una delle strade perseguibili per la determinazione del DE.

La Regione Piemonte ha adottato a cavallo del 2021-2022 il Regolamento Regionale 14/R per l'implementazione al DE dove sostanzialmente vengono decisi:

1. i fattori ambientali
2. rivista la modulazione dei rilasci
3. abolite le deroghe per gli usi irrigui

Relativamente ai fattori ambientali si hanno varie situazioni, con fattori che vanno, a seconda dei bacini e dei corpi idrici, da 1 a 1,5. Nel biellese il fattore risultante è 1,1. Se ad esempio il DMV base è uguale a 100 l/sec il DE sale a 110 l/sec, ovvero si è determinato un incremento del 10%.

Con la modulazione mensile dei rilasci (NB: per bacini idrici sup. ai 100 kmq) il valore del DE, che è un valore medio annuo, è rideterminato per singolo mese con valori che vanno da 0,67 a 2 (la Regione ha individuato 6 aree idrografiche: A,B,C,D,E,F). Normalmente nei mesi a forte idroesigenza irrigua è applicato il fattore 0,67 e il DE quasi si dimezza. Nei mesi con elevate precipitazioni viene applicato il fattore 2 ovvero il DE raddoppia, anche se le condizioni di portata naturale in alveo non lo richiedono.

Nell'esempio biellese, posto in ipotesi il DE medio annuo pari a **110** l/sec si riduce a **74** l/sec in luglio e in agosto (fattore 0,67) ed aumenta a **198** l/sec nei mesi di aprile maggio e giugno (fattore 1,8).

Il passaggio da DMV a DE è stato positivo?

Una puntuale analisi delle condizioni di rilascio con la nuova modulazione mensile del DE rispetto alla modulazione istantanea del DMV illustra chiaramente che i rilasci complessivi dovuti in un anno sono certamente inferiori se si applica il DE con la modulazione mensile e sono pressoché pari al precedente DMV per le derivazioni con bacini idrici inferiori ai 100 kmq.

Per le derivazioni irrigue condotte solo 5 mesi all'anno si hanno valori medi del DE nel rang tra 0,8 e 1,35 ma il problema è che viene applicato il fattore di 0,67 per due o tre mesi, ovvero il minor rilascio nei mesi in cui si presentano le magre più severe nei Corpi Idrici, incrementando lo stress naturale con un eccesso nei prelievi.

La definizione rigida dei fattori mensili paradossalmente si ritorce laddove la piovosità e il regime delle portate si discosta dall'anno medio, come è avvenuto negli ultimi tre anni, due siccitosi e uno estremamente piovoso.

A causa degli eventi siccitosi del 2022 e 2023 sono state subitamente introdotte dalla Regione Piemonte delle deroghe ai rilasci del DE ed alle portate derivate. Un meccanismo complesso di regole che in ragione di 5 gradi di severità idrica dispone sia la riduzione del DE che del prelievo, secondo questa tabella:

	Severità idrica bassa con precipitazioni	Severità idrica bassa senza precipitazioni	Severità idrica media con precipitazioni	Severità idrica media senza precipitazioni	Severità idrica alta
Deroghe al DE (solo per i possessori di tutti i requisiti)	Nessuna deroga	Nessuna deroga	Deroga della metà rispetto alla riduzione % tra la portata media in alveo e la media storica	Deroga di valore pari alla riduzione % tra la portata media in alveo e la media storica (fino al 60%)	Deroga di valore pari alla riduzione % tra la portata media in alveo e la media storica (fino al 70%)
Interventi sui prelievi (per tutti, a prescindere dal possesso dei requisiti)	Nessuna deroga	Prelievo ridotto del 15%	Riduzione del prelievo pari alla stessa % di riduzione del DE.	Riduzione del prelievo pari alla stessa % di riduzione del DE.	Riduzione del prelievo pari alla stessa % del DE. Eventuali oneri di recupero ittico da suddividersi tra i consorzi

In termini pratici i **110 l/sec** presi ad esempio che nel mese di luglio normalmente si attestano a **74 l/sec** per via della modulazione possono ridursi ulteriormente, in caso di media e altra severità idrica, fino al 60-70%, ovvero a **29 e 22 l/sec**. Contestualmente e nella stessa proporzione **è ridotto il prelievo massimo consentito**.

E' dunque in parte rientrata dalla finestra la deroga di 1/3 che la normativa sul DE aveva finalmente escluso, con l'aggravante che tale disposizione vale **per tutti i corsi d'acqua** del Piemonte, anche se viene applicata solo in caso di severità idrica.

Un modo per eludere l'applicazione del DE anche in periodo non soggetti a severità idrica è il ricorso all'adozione di **rilasci sperimentali**.

Nel fissare gli indirizzi delle sperimentazioni la Regione Piemonte aveva inizialmente fissato nel valore del **60%** il limite di riduzione dei rilasci rispetto al DE. Con la recente delibera n° 136 del 3 settembre 2024 la Giunta Regionale ha però modificato gli *"Indirizzi generali per la sperimentazione del rilascio del deflusso ecologico e la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica"* definiti con la D.G.R. n. 36-6674 del 27 marzo 2023:

1) toglie la garanzia che il rilascio delle sperimentazioni non sia inferiore al 60% del valore teorico del DE: i nostri 110 l/sec presi ad esempio potevano ridursi al massimo a 66 l/sec ma con la nuova disposizione non sono definiti limiti, tutto è rimandato “caso per caso” e alle valutazioni del “gruppo di lavoro”.

2) in caso di severità idrica può comunque già essere autorizzato un rilascio non inferiore del 50% del DE, ovvero si abbassano le soglie previste in precedenza che disponevano riduzioni fino al 60-70% (restrizione maggiore) ma che avevano, come conseguenza, anche la **contestuale pari riduzione delle portate massime derivate**.

Tale modo di procedere ha un evidente e solo obiettivo primario: incrementare il prelievo e ridurre i rilasci. Della qualità ambientale ne parleremo poi, dopo i monitoraggi a seguito dei primi anni di sperimentazione, tanto sugli esiti di questi monitoraggi si avranno ampi margini di discussione e “relativizzazione” dello stato di qualità “buono”.

Tale parametro non tiene infatti conto della dimensione del letto medio bagnato in alveo. Stiamo riducendo tratti di corpi idrici classificati “fiumi” e “torrenti”, in stato di qualità “buono”, in più piccoli “torrenti” e “rii”. Lo stato di qualità rimane “buono” ma la riduzione del letto bagnato è devastante con notevoli conseguenze ambientali (minore interscambio con la falda, accumulo di depositi, espansione della vegetazione in alveo. ecc.).

Altro e non minore problema è, stante la estrema variabilità del DE a seconda della mensilità o della applicazione delle deroghe, il **controllo dei rilasci**.

Per garantire un controllo puntuale occorre che ogni derivazione sia dotata di un pannello/display elettronico riportante come minimo:

- il valore del rilascio nominale disposto nel periodo
- il valore della portata massima nominale disposta nel periodo
- la misura della portata istantanea derivata
- la misura del rilascio in alveo istantaneo

Al momento tale necessità documentale non è stata disposta come obbligo ai concessionari.

Si sottolinea peraltro che il Decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63 ha spostato il termine:

- al 30 giugno 2025 per il completamento delle sperimentazioni sul deflusso ecologico;
- al 31 dicembre 2026 per gli adeguamenti tecnici per garantire a valle delle captazioni il rilascio dei deflussi ecologici definiti a seguito delle sperimentazioni.

Ovvero altro ritardo nella piena applicazione del DE

Recentemente l'assessore regionale all'Ambiente ha partecipato ad incontri con agricoltori e consorzi irrigui magnificando le disposizioni che inficiano l'applicazione del DE. Fatto



sorprendente perché dall'assessore all'ambiente ci si attenderebbe prevalente interesse alla tutela dei fiumi e delle acque.

Si sottolinea infine che le disposizioni assunte, e la loro applicazione a livello provinciale, sono sempre condotte ignorando la consultazione degli stakeholder che si occupano di tutela ambientale, nonostante questa consultazione sia prevista dalle stesse norme regionali.

Questo comitato La invita pertanto ad avviare urgenti incontri con chi ha a cuore la tutela dei fiumi affinché le ultime modifiche introdotte nel campo delle sperimentazioni del DE o della gestione delle severità idriche siano rivalutate e/o circoscritte a ristretti casi.

Cerreto Castello 11 settembre 2024

Comitato Tutela Fiumi di Biella

Contatti:

Cell. 360441473

Cell. 3284062596

email : comitatotutelafiumi@gmail.com